

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALLA CERIMONIA DELLA COMMEMORAZIONE DEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI AUGUSTO RIGHI.-

Bologna - 17 settembre 1950
- - - - -

Alle ore 9,50 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono in automobile, in forma privata, alla Prefettura di Bologna e si ritirano nell'appartamento per Loro predisposto.

Alle ore 10,10 il Presidente della Repubblica esce dall'appartamento, in un salone della Prefettura, riceve dapprima il saluto e l'omaggio del Vice Presidente del Senato Sen. Zoli, del Vice Presidente della Camera On. Leone, dell'On. Spataro Ministro delle Poste e Telecomunicazioni. Vengono poi presentati al Capo dello Stato i parlamentari della provincia, il Sindaco di Bologna con la Giunta, il Presidente della Deputazione Provinciale e la Giunta Amministrativa, il Generale Pivano Comandante Militare del Territorio, il Procuratore Generale della Corte d'Appello e le altre Autorità cittadine e provinciali.

Alle ore 10,25 il Presidente della Repubblica, in forma ufficiale, lascia la Prefettura per recarsi ad inaugurare la Mostra Internazionale delle Applicazioni della Eletticità alla Facoltà di Ingegneria in viale Morgimento.

Sulla piazza antistante la Prefettura il Capo dello Stato, accompagnato dal Comandante Militare del Territorio e dal Consigliere Militare Generale Marazzani, passa in rassegna una compagnia d'onore, schierata con bandiera e musica, che Gli rende i prescritti onori militari; dopo di che prende posto in automobile.

Il corteo delle macchine è così composto:

Automobile staffetta: Questore e Comandante dei Carabinieri

1° automobile di servizio: Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramente

2° automobile di servizio: Dott. Piccolomini e Colonnello Calogero

./.

Automobile PRESIDENZIALE: Presidente della Repubblica - Sindaco di Bologna - Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Avv. Carbone e Consigliere Militare Generale Marazzani.

1° automobile del seguito: Sen. Zoli e On. Leone.

2° automobile del seguito: Ministro Spataro e Prefetto.

3° automobile del seguito: Comandante Militare del Territorio e Presidente della Deputazione Provinciale.

4° automobile del seguito: Primo Presidente e Procuratore Generale della Corte d'Appello.

Le automobili del Presidente della Repubblica e dei rappresentanti del Parlamento e del Governo sono scortate da carabinieri in motocicletta.

Alle ore 10,35 il Presidente della Repubblica giunge alla Facoltà di Ingegneria dove viene ricevuto dal Comm. Cappelli Presidente dell'Ente Fiera di Bologna e dal Comitato organizzatore della Mostra Internazionale delle Applicazioni della Elettricità. Subito dopo giunge anche la Signora Einaudi accompagnata dalla Signora Zoli, dalla Signora Marazzani e dalla Signorina De Simone, figlia del Prefetto.

Il Sindaco rivolge parole di saluto e di ossequio al Capo dello Stato esprimendo l'onore di Bologna di accoglierlo per la prima volta in quella città e Gli presenta quindi i figli di Augusto Righi.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver tagliato il nastro tricolore all'ingresso della Mostra, insieme alla Consorte inizia la visita dei vari padiglioni che vengono loro illustrati dal Segretario del Comitato.

Alle ore 11,35 Il Presidente della Repubblica, terminata la visita della Mostra, lascia la Facoltà di Ingegneria per recarsi alla Università dove ha luogo la cerimonia commemorativa di Augusto Righi.

Il corteo ha la stessa formazione. Il Capo dello Stato giunge alle ore 11,45 alla Università dove, all'ingresso, viene ricevuto dal Magnifico

Rettore e dal Senato Accademico.

In una saletta a parte il Presidente della Repubblica riceve il Cardinale Arcivescovo di Bologna S.E. Monsignor Nasalli Rocca con il quale si intrattiene in colloquio e quindi in un attiguo salotto, la vedova e i familiari di Augusto Righi.

Il Capo dello Stato fa quindi il suo ingresso nell'Aula Magna e prende posto al centro della fila di poltrone situate sotto l'anfiteatro nel quale siede il Consiglio Accademico, fronte alla sala. Alla destra del Presidente della Repubblica siedono il Cardinale Arcivescovo di Bologna, l'On. Leone, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Prefetto, il Primo Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore Generale della Corte d'Appello. Alla sua sinistra siedono: il Sen. Zoli, il Ministro Spataro, il Consigliere Militare Generale Marazzani, il Sindaco, il Comandante Militare del Territorio e il Presidente della Deputazione Provinciale.

La Signora Einaudi, con le Signore che l'accompagnano, prende posto in alcune poltrone appositamente predisposte in un settore a destra del Presidente della Repubblica.

Dopo brevi discorsi del Magnifico Rettore della Università e del Prof. Majorana Presidente dell'Accademia Scientifica, il Prof. Valle, titolare della Cattedra di Fisica Sperimentale, pronuncia l'orazione ufficiale e quindi il Ministro Spataro porta il saluto e l'adesione del Governo alla commemorazione del grande scienziato.

Terminata la cerimonia il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Magnifico Rettore e dal seguito si reca nello studio del Rettore dove è pregato di apporre la propria firma nell'albo degli illustri visitatori dell'Ateneo e dove Gli vengono offerti una copia del "Suggello maggiore" dell'Università cesellato in argento e i due volumi della storia dell'Ateneo.

Alle ore 12,55 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver visitato l'aula in cui insegnò per molti anni Giosuè Carducci, e aver ricevuto il saluto e l'omaggio del Rettore Magnifico e del Senato Accademico, lasciano l'Università e si recano, con il seguito, a Palazzo d'Accursio, sede del Municipio, dove il Sindaco di Bologna offre un ricevimento in Loro onore.

Per lo scalone d'onore, accompagnato dal Sindaco, giunto con Lui in automobile, il Presidente della Repubblica sale al primo piano e nel grande salone centrale viene accolto con una calorosa manifestazione di simpatia dai numerosi invitati già riuniti. Il Capo dello Stato e la Signora Einaudi si intrattengono poi cordialmente con le principali Autorità in un salotto attiguo dove viene Loro servito un rinfresco.

Alle ore 13,55 il Presidente della Repubblica, la Consorte e il seguito lasciano Palazzo d'Accursio per rientrare in Prefettura dove ha luogo una colazione intima alla quale prendono parte: il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, il Sen. Zoli e la Signora Zoli, l'On. Leone, l'On. Spataro, il Prefetto e la Signorina De Simone, il Sindaco, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Avv. Carbone, il Generale Marazzani e la Signora Marazzani, il Comandante Militare del Territorio, il Presidente della Deputazione Provinciale, il Rettore dell'Università di Bologna, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello, il Signor Cappelli Presidente dell'Ente Fiera di Bologna, il Capo di Gabinetto del Prefetto di Bologna.

Dopo la colazione il Presidente della Repubblica e la Consorte si ritirano nel Loro appartamento per un breve riposo e alle ore 17,30, accompagnati dal Prefetto, dal Segretario Generale Consigliere di Stato Avv. Carbone, dal Generale e dalla Signora Marazzani, si recano in forma privata a visitare la Mostra della Pittura e della Miniatura bolognese del trecento.

All'ingresso della Mostra il Capo dello Stato e la Signora Einau-

di vengono ricevuti dal Sovraintendente alle Gallerie Prof. Sorrentino che presenta loro i suoi collaboratori e gli organizzatori della Mostra e quindi compiono una minuziosa visita della Mostra stessa trattenendosi per oltre due ore.

Alle ore 19,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la Pinacoteca e si recano a visitare la famosa Arca di Niccolò nella Chiesa di San Domenico.

Alle ore 20,20 il Capo dello Stato e la Consorte lasciano con il seguito la Chiesa di San Domenico e si recano direttamente alla stazione.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Generale Pivano Comandante Militare del Territorio e dal Generale Marassani Consigliere Militare, passa in rivista la compagnia d'onore con bandiera e musica, schierata sotto la pensilina, che Gli rende i prescritti onori militari e quindi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità, sale sul treno insieme alla Signora Einaudi e lascia Bologna alle ore 20,35 diretto a Roma.

- - - - -

18 settembre 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza, alla Palazzina, alle ore 17,10, l'On.le Dott. Alcide de Gasperi, Presidente del Consiglio dei Ministri.

19 settembre 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 10,15 - il Dott. Luca PIETROMARCHI
Ambasciatore ad Ankara
- visita di cortesia.
- 10,30 - il Console Dott. Giusto GIUSTI DEL GIARDINO,
Direttore Generale dell'Emigrazione.
- visita di cortesia.
- 11,00 - S.E. Rev.ma Mons. Guido TONETTI,
Nominato Prelato Ordinario della Prelatura "nullius" di
S. Lucia del Mela e Coadiutore con diritto di futura
successione all'Arcivescovo di Messina.
- prestazione giuramento.
- 11,30 - S.E. il Signor Habib-ur RAHMAN,
Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del
Pakistan.
- presentazione credenziali.

Cerimonia del giuramento di S.E. Rev.ma Monsignor Guido TONETTI, Prelato ordinario della Prelatura "nullius" di S.Lucia del Mela e Coadiutore con diritto di futura successione all'Arcivescovo di MESSINA

19 settembre 1950 - ore 11,00

La cerimonia ha luogo nel primo salone nuovo.

Il Prelato viene ricevuto ai piedi dello scalone d'onore dal Dott. Piccolomini e dal Colonnello Calogero che lo accompagnano nel salone della Madonna della Seggiola.

Non appena il Presidente della Repubblica è giunto per mezzo dell'ascensore nella sala dove avrà luogo la cerimonia, insieme a S.E. On. Bubbio, Sottosegretario all'Interno, al Prefetto Dottor Varino, in rappresentanza del Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani, l'Arcivescovo viene introdotto nella sala stessa dal Dott. Piccolomini che lo annuncia ad alta voce con la formula "S.E. Rev.ma Monsignor Guido TONETTI.

L'Arcivescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono il Vangelo e due candelieri. Al di là del tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla sua sinistra il Sottosegretario all'Interno, mentre il Prefetto Varino e il Generale Marazzani, che fungono da testimoni, si pongono ai lati dell'Arcivescovo.

Il Sottosegretario all'Interno legge il preambolo del verbale e quindi l'Arcivescovo, tenendo una mano sul Vangelo, la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da lui, dal Sottosegretario On. Bubbio, dal Presidente della Repubblica e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio del Presidente della Repubblica con l'Arcivescovo, viene introdotto nel salone il Segretario dell'Arcivescovo che il Prelato presenta al Capo dello Stato.

L'Arcivescovo viene quindi accompagnato, attraverso il secondo salone nuovo e la scala a chiocciola, alla vetrata da dove lascia il Palazzo del Quirinale.

Presentazione delle lettere credenziali da parte di S.E. il Signor Habib-ur RAHMAN, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del PAKISTAN, presso la REPUBBLICA ITALIANA

Martedì 19 settembre 1950 - ore 11,30

I funzionari del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri Dottor Gabrici e il Dott. Koch, si sono recati con due macchine della Presidenza a rilevare al Grand Hôtel, attuale residenza del Ministro del Pakistan, il Diplomatico e il suo seguito e lo hanno accompagnato al Quirinale.

La macchina del Capo Missione è scortata da sei motociclisti della P.S.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al Diplomatico al suono di due squilli di tromba. A ricevere la Missione Diplomatica ai piedi dello scalone d'onore si trova il Dott. Piccolomini che, con i due funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri, la accompagna al piano superiore.

Nel salone dei Corazzieri è schierato un plotone di Carabinieri guardie del Presidente della Repubblica che rende gli onori al Diplomatico.

Nella sala gialla sono riuniti i Consiglieri Militari Aggiunti, Colonnello Calogero e il Cap.no Riccio delle Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente, che vengono presentati al Ministro e al suo seguito.

Il Dott. Scola Camerini, Vice Capo del Cerimoniale degli Affari Esteri, si fa incontro al Ministro e lo invita nell'attiguo salone di Augusto dove si trova il Presidente della Repubblica con il Prefetto Dottor Varino, in rappresentanza del Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Capo dell'Ufficio Relazione con l'Estero Ministro Mosca.

I due funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri con il seguito della Missione si soffermano in fondo al salone di Augusto dalla parte sinistra, mentre il Dott. Piccolomini, i Consiglieri Militari Aggiunti, Colonnello Calogero e il Capitano Riccio, si pongono dalla parte destra del salone stesso.

./.

Il Dott. Scola Camerini presenta al Capo dello Stato il Ministro il quale Gli consegna le lettere credenziali. Subito dopo il Presidente della Repubblica presenta al Diplomatico il Prefetto Varino, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Ministro Mosca; a sua volta il Ministro fa avanzare il suo seguito che presenta al Capo dello Stato.

Dopo lo scambio delle presentazioni, il Presidente della Repubblica invita il Diplomatico nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola per un breve colloquio.

Non appena il Presidente della Repubblica e il Ministro si ritirano, viene presentato il seguito al Prefetto Varino, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca i quali lo intrattengono insieme ai funzionari civili e militari sopra nominati.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con il Ministro, questi si congeda da Lui e, rientrato nel salone di Augusto saluta i funzionari ivi riuniti e quindi con il seguito fa ritorno al Grand Hôtel con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

20 settembre 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - il Dottor Giovanni FREDDI

10,15 - il Dottor Giorgio CIGLIANA,
Delegato della Banca d'Italia a New York

11,00 - l'On.le Lodovico d'ARAGONA
Ministro dei Trasporti

17,00 - una Rappresentanza della Federazione Nazionale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra del Belgio, accompagnata dall'Incaricato di Affari del Belgio Signor DE RIDDER, dal Signor DE LOZ, Presidente della Federazione Nazionale Belga, dal Vice Presidente dell'Associazione Italiana Mutilati Dott. CLEMENTE, nonché dal Segretario Generale dell'Associazione stessa, avv. RIBECHI.

17,30 - l'Ambasciatore Dottor Vittorio ZOPPI
Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri.

22 settembre 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 10,00 - Dott. Giorgio TAGLIACOZZO, da New York
per visita di cortesia.
- 10,15 - l'On.le Prof. Antonio PESENTI
- 10,30 - il Signor Ezechiele BERTE'
Maresciallo dei Carabinieri Guardie del Presidente
- visita di omaggio in occasione del collocamento
a riposo.
- 10,45 - l'Avv. VERCELLINO
Presidente della Camera di Commercio di Asmara.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A VENEZIA PER LA CELEBRAZIONE DEL
BICENTENARIO DELL'ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI E VISITA ALLA BIENNALE

23 - 24 settembre 1950

22/9/1950

Alle ore 21,20 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi con il seguito partono in treno dalla stazione di Roma diretti a Venezia.

23/9/1950

Alle ore 8,14 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono, in forma privata, alla stazione di Venezia, dove sono ricevuti dal Prefetto, dal Sindaco, dal Comandante Militare del Territorio, dall'Ammiraglio Moscatelli, Comandante delle FF.MM.AA. e dal Questore.

Il Capo dello Stato e la Consorte, insieme con il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani, si imbarcano subito su di un motoscafo diretti in Prefettura.

Dopo pochi minuti dal suo arrivo, il Presidente della Repubblica riceve in una sala del primo piano il Patriarca di Venezia, con il quale si intrattiene a colloquio per circa 15 minuti.

Alle ore 9 il Capo dello Stato e la Consorte, accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, dal Consigliere Militare Generale Marazzani e da altri funzionari del seguito, lasciano la Prefettura e, a piedi, si recano a visitare, in forma privata, la Mostra dell'Artigianato Liturgico Artistico e Moderno nell'ex Chiesa di San Vidal (in Campo di Santo Stefano).

Quivi sono a ricevere gli illustri ospiti il Prof. Bacchion, Presidente della Mostra, il Prof. Lorenzetti, Direttore dei Musei Civici e Don Valentino Vecchi.

Sotto la guida del Prof. Lorenzetti, per la parte antica, e di Don Vecchi, per la parte moderna, il Capo dello Stato e la Signora Einaudi osservano minutamente l'interessante Mostra intrattenendosi affabilmente con alcuni artigiani presenti.

Alle ore 9,45 il Presidente della Repubblica, la Signora Einaudi e il seguito si imbarcano su due motoscafi alla riva del Campo San Vidal per recarsi alla Biennale.

Alle ore 10,10 il Capo dello Stato giunge ai giardini dove viene ricevuto dal Senatore Vischia, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, dall'Onorevole Ponti, Commissario Straordinario dell'Ente Autonomo della Biennale e dal Prof. Pallucchini, Segretario Generale della Mostra.

Raggiunto l'ingresso della esposizione gli illustri ospiti, guidati dal Prof. Ponti e dal Prof. Pallucchini, visitano dapprima il padiglione del Belgio, quindi quello dell'Italia, soffermandosi particolarmente alle mostre dei pittori Favretto, Carrà, Carena, De Pisis, Donghi, Sciltian, Mafai, Cottuso e Semeghini; passano, poi, nel padiglione delle Arti decorative di Venezia e per ultimo nel padiglione della Gran Bretagna.

L'On.le Ponti offre poi al Presidente della Repubblica una copia del catalogo della XXV Biennale legato in pelle e Gli presenta l'editore Alfieri che a sua volta porge all'illustre ospite una copia del primo numero della rivista "La Biennale di Venezia" e dell'annata 1949 di "Arte Veneta".

Il Capo dello Stato viene poi pregato di apporre la propria firma nell'albo dei visitatori illustri.

Alle ore 13, ricevuto il saluto e l'omaggio delle personalità presenti, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi si imbarcano su di un motoscafo per dirigersi all'isola di Burano.

Dopo aver fatto colazione a Burano, il Presidente della Repubblica e la Consorte visitano l'officina di lavori a sbalzo sul rame "La Bura-nella" e quindi compiono in motoscafo una visita a Murano e ad altre isole.

Verso le ore 19 circa, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi fanno ritorno in città sbarcando a Piazza San Marco.

Nel raggiungere a piedi la Prefettura, gli Illustri Ospiti, riconosciuti dalla folla, vengono fatti segno ad una calorosa ovazione.

Alle ore 20,30 ha luogo un pranzo intimo in Prefettura al quale prendono parte, oltre il Capo dello Stato e la Consorte, il Prefetto e la Consorte, il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Generale Marazzani e Signora.

Al termine del pranzo il Presidente della Repubblica, la Signora Einaudi, il Prefetto e il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, dopo aver compiuto un giro in gondola, rientrano in Prefettura dove trascorrono la notte.

24 settembre 1950

Alle ore 8 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, in una piccola Cappella del Palazzo della Prefettura, assistono, in forma privata, alla Santa Messa, officiata dal Parroco di Santo Stefano.

Il Capo dello Stato riceve poi in un salone della Prefettura il Vice Presidente del Senato Sen. Zoli, il Vice Presidente della Camera On. Leone, il Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, On. Vischia, i Senatori e Deputati della Provincia, il Sindaco di Venezia, il Presidente della Deputazione Provinciale, il Comandante Militare del Territorio, il Comandante della Zona Aerea, il Comandante Militare Marittimo AA., il Primo Presidente ed il Procuratore Generale della Corte d'Appello.

Da questo momento ha inizio la forma ufficiale della visita del Capo dello Stato a Venezia. Vengono sparati a salva 21 colpi di cannone.

Alle ore 9,15 tutte le Autorità lasciano la Prefettura per recarsi in corteo di gondole all'Accademia di Belle Arti, ove ha luogo la cerimonia celebrativa del secondo centenario della Accademia stessa.

Per ultimo, non appena tutte le Autorità hanno preso posto nelle rispettive gondole, si imbarca il Capò dello Stato.

Il corteo è così composto :

1^a gondola: Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte

2^a gondola: Dott. Piccolomini e Capitano di Fregata Del Bene

./.

- 3^a gondola: Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e Consigliere Militare Generale Marazzani
- 4^a gondola: PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - Sindaco di Venezia
- 5^a gondola: Senatore Zoli e Onorevole Leone
- 6^a gondola: Onorevole Vischia e Prefetto
- 7^a gondola: Comandante Militare del Territorio e Presidente della Deputazione Provinciale
- 8^a gondola: Comandante Forze Marittime Ammiraglio Moscatelli e Primo Presidente della Corte d'Appello;
- 9^a gondola: Comandante della Z.A.T. e Procuratore Generale della Corte d'Appello.

Al corteo delle gondole si affiancano la "bissona floreale", la "bissona nettuno", quella veneziana e l'altra "geografia".

In altre gondole si imbarcano la Signora Einaudi con la Consorte del Prefetto, la Signora Leone, la Signora Marazzani, la Signora d'Arma e la Signorina Zoli.

Alle ore 9,30 il Capo dello Stato sbarca all'approdo dell'Accademia e, accompagnato dal Comandante Militare del Territorio, dal Comandante delle FF.MM.AA., dal Comandante della Z.A.T. e dal Consigliere Militare Generale Marazzani, passa in rassegna i picchetti delle Forze Armate schierate in quadrato che Gli rendono i prescritti onori militari.

Sulla porta dell'Accademia il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi vengono ricevuti dal Presidente dell'Accademia stessa, prof. Cirilli, il quale insieme al Prof. De Logu accompagna poi gli Illustri Ospiti nelle varie sale in cui sono raccolte le opere dei maestri e degli allievi che onorarono l'Accademia nei secoli XVIII e XIX.

Alle ore 10,35 il Presidente della Repubblica, terminata la visita all'interessante rassegna, raggiunge la Corte Palladiana dell'Istituto per partecipare alla cerimonia celebrativa dell'Accademia.

Il Presidente della Repubblica prende posto nella poltrona centrale della prima fila, avendo alla Sua destra il Senatore Zoli, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Prefetto, il Direttore Generale delle Belle Arti, l'Ammiraglio Moscatelli, il Procuratore Generale della Corte d'Appello e il Presidente della

Deputazione Provinciale, e alla Sua sinistra l'On. Leone, il Consigliere Militare Generale Marazzani, il Comandante Militare del Territorio, il Comandante della Z.A.T., il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Vicario rappresentante del Patriarca, il Sovrintendente alle Gallerie.

La Signora Einaudi con le Signore che La avevano accompagnata prende posto in alcune poltrone appositamente predisposte in un settore a destra del Presidente della Repubblica.

Al tavolo della presidenza siedono l'On. Vischia, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, il Sindaco di Venezia, il Presidente dell'Accademia Prof. Cirilli e il Prof. De Logu.

Fra gli invitati sono presenti i Rettori delle Accademie di ogni Provincia.

Dopo brevi parole di saluto del Sindaco, il Prof. Cirilli esprime il ringraziamento dell'Accademia per l'onore ricevuto con l'ambita visita del Capo dello Stato e quindi l'On. Vischia pronuncia una breve orazione rifacendo la storia della celebre scuola attraverso i secoli.

Terminati i discorsi il Capo dello Stato e la Signora Einaudi visitano il salone del primo piano dell'Accademia, dove sono esposti altri capolavori dell'Arte Veneta e quindi lasciano l'Istituto per recarsi alla Sala Napoleonica nel Palazzo Municipale.

Prima di imbarcarsi sulla sua gondola il Presidente della Repubblica passa ancora in rassegna, accompagnato dal Comandante Militare del Territorio, dal Comandante delle FF.MM.AA., dal Comandante della Z.A.T. e dal Generale Marazzani, i picchetti armati schierati sulla piazzetta dell'Accademia.

Si ricompone il corteo delle gondole nella stessa formazione che percorre il Canal Grande fino alla Riva dei giardinetti di San Marco. Passando davanti al Caccia "Fenice" ancorato alla Punta della Salute e adornato del gran pavese, l'equipaggio schierato sulla tolda saluta alla voce il Capo dello Stato.

Appena giunto ai giardini prospicienti l'ingresso della Sala Napoleonica, il Presidente della Repubblica riceve il saluto delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, culturali e sportive della città schierate lungo un viale dei giardini stessi e si sofferma a conversare cordialmente con molti dirigenti delle Associazioni.

Indi il Capo dello Stato e la Signora Einaudi, accompagnati dal Sindaco e dal seguito, salgono alle sale dell'ala Napoleonica del Palazzo, dove visitano la Mostra del Lavoro nella pittura italiana d'oggi, raccolta dall'industriale Verzocchi, il quale fa poi omaggio al Presidente della Repubblica di un volume contenente le riproduzioni dei lavori.

Il Capo dello Stato e la Signora Einaudi, al termine della visita della Mostra, partecipano ad un ricevimento offerto dal Comune, nelle sale dell'ala napoleonica, intrattenendosi affabilmente con gli invitati.

Richiamato dagli applausi che salgono dalla folla assiepata in piazza San Marco, il Capo dello Stato si affaccia, quindi, al balcone del Municipio rispondendo con cenni di saluto alle acclamazioni della popolazione.

Alle ore 12,45, ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità, il Presidente della Repubblica e la Consorte, in motoscafo, fanno ritorno in Prefettura, dove, alle ore 13,30, partecipano ad una colazione intima alla quale prendono pure parte il Prefetto e la Consorte, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Dott. d'Aroma e la Signora d'Aroma.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la Città, in forma privata, alle ore 16,30, dirigendosi in automobile verso la Riviera Brenta e visitando, lungo il percorso, la storica Villa Pisani a Strà.

Alle 17,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi partono alla volta del Piemonte.

Intervento del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA a TORINO per l'inaugurazione
della nuova Sede dell'ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO AGRARIO per
il PIEMONTE

25 settembre 1950

Alle ore 9,05 il treno presidenziale giunge alla stazione di
Torino.

A ricevere il Presidente della Repubblica sono il Ministro Pella,
il Prefetto, un Assessore al Comune in rappresentanza del Sindaco assente
per ragioni di salute, il Comandante Militare del Territorio, il Presidente
dell'Istituto del Credito Agrario ed altre autorità cittadine.

Alle ore 10 il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Se-
gretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Ge-
nerale Marazzani, dal Prefetto di Torino e dal Dottor d'Aroma, giunge alla
nuova sede dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, per
la cerimonia d'inaugurazione dell'Istituto stesso.

Il Presidente della Repubblica, dopo essere stato ricevuto all'in-
gresso del nuovo edificio dal Presidente dell'Istituto, Prof. Ricaldoni,
dal Direttore Generale e da altri funzionari, raggiunge il salone centrale
e prende posto nella poltrona di centro della 1^a fila avendo rispettivamen-
te a destra e a sinistra le autorità intervenute secondo l'ordine di prece-
denza, fra cui sono il Cardinale Arcivescovo di Torino, il Ministro Pella,
alcuni Senatori e Deputati della provincia, il Presidente dell'Accademia
delle Scienze, prof. Jannaccone, il Governatore della Banca d'Italia, l'Asses-
sore al Comune di Torino in rappresentanza del Sindaco ed altre autorità.

Il Prof. Ricaldoni pronuncia un discorso nel quale ricorda gli sco-
pi dell'Istituto di cui illustra l'opera svolta in passato e quella in pre-
parazione per il futuro. Risponde il Ministro Pella compiacendosi che sia
stato posto nel giusto rilievo l'impulso che l'Istituto di emissione ha da-
to nel Credito Agrario, riaffermando la necessità del risparmio per andare
incontro all'energia dell'agricoltura.

Dice poi brevi parole l'Assessore al Comune che ringrazia il
Presidente della Repubblica per l'onore concesso.

./.

Terminata la cerimonia il Cardinale Arcivescovo impartisce la benedizione e il Presidente Einaudi taglia il nastro d'accesso ai locali, cui dedica una minutissima visita.

Il Prof. Ricaldoni offre al Presidente della Repubblica una medaglia d'oro e un album con la relazione sull'attività dell'Istituto di Credito Agrario, dopo di che, ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità presenti, il Capo dello Stato lascia la sede dell'Istituto stesso.

Alle ore 12, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e dalla Signora Cavasola, si sono recati alla Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo) dove si sono a lungo trattenuti con i ricoverati, interessandosi della benefica istituzione.

Nel lasciare l'Istituto il Presidente della Repubblica ha consegnato al Procuratore dell'Istituto stesso l'offerta di un milione.

Alle ore 16 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi sono partiti per Dogliani.
